



La cupola di S. Giovanni degli Eremiti

Gerusalemme iniziò a far circolare voci a proposito di possibili impedimenti alla validità del matrimonio tra Adelaide e Baldovino. All'inizio del 1117 l'unione venne dichiarata illegittima e dunque sciolta.

Adelaide rientrò nella sua Palermo, dove si ritirò a vita privata, terminando i suoi giorni in un monastero. Il suo sogno di dare una corona al figlio era però solo rimandato: nel 1130, approfittando di uno dei tanti scontri interni al papato, Ruggero riuscirà a farsi incoronare re di Sicilia. Adelaide non aveva potuto partecipare a questo evento: i suoi giorni si erano chiusi da tempo, il 16 aprile 1118.

> GLI SVEVI IN SICILIA: FEDERICO, STUPOR MUNDI

Per vedere la corona di Gerusalemme posata sulla testa di un discendente degli Altavilla, occorrerà aspettare ancora più tempo: toccherà infatti a Federico II, figlio di Costanza di Altavilla e di Enrico VI di Svevia riunire i due regni.

Il matrimonio tra Costanza ed Enrico era stato a lungo contrastato dalla nobiltà siciliana ed in un primo momento la successione agli svevi del regno di Sicilia fu messa in discussione. Solo nel 1194 Enrico riuscì a farsi incoronare re di Sicilia, dando inizio ad un periodo di vendette e rappresaglie contro i suoi avversari. Palermo e la Sicilia conobbero così il *furor teuthonicus* e la *teuthonica rabies*: le strutture amministrative del regno furono annientate, i funzionari greci ed arabi marginalizzati, le campagne devastate.

Fu proprio Federico a riportare la situazione a quella precedente l'intervento del padre, dando origine ad un modello di stato che viene assunto spesso a modello di buon governo e di retta amministrazione.

La controversa vicenda della crociata di Federico, porterà l'imperatore ad assumere la corona di Gerusalemme, anche se non in seguito ad una spedizione militare, ma in virtù di accordi con i musulmani (cosa che gli varrà una bella scomunica). Con questo imperatore, descritto come il salvatore del mondo dai suoi alleati e come l'anticristo dai suoi nemici, quella che solo due secoli prima era una piccola e sconosciuta famiglia della nobiltà normanna, gli Altavilla, raggiungeva i vertici del potere del mondo.

> A SPASSO PER LA PALERMO NORMANNA ...

Le memorie della capitale del Regno di Sicilia, sono ancora ben visibili e conservate. E' vero che il degrado del tempo e l'azione delle innumerevoli invasioni che

Palermo e la Sicilia hanno subito hanno modificato in parte il tessuto urbano medievale, ma non ci vuole molto per immaginare che cosa dovesse essere la città al tempo dei due Ruggeri o di Federico. Come traccia per il nostro cammino, ecco come uno storico arabo, Edrisi, descriveva Palermo:

“Città illustre e magnifica, località tanto prestigiosa quanto immensa, che domina, quale grandioso ed eccelso pulpito, le città del mondo intero, quella i cui pregi giungono all'apice, dotata di cose belle e nobili, situata sulla riva del mare nel settore occidentale dell'isola, essa è circondata da imponenti e massicce montagne e la sua riviera è amena, soleggiata e ridente. Gli edifici di Palermo sono talmente splendidi che i viaggiatori ne decantano le bellezze della architettura, le finezze della struttura e la loro sfogorante originalità”.

Per imbattersi nei più maestosi di questi edifici non occorre fare molta strada. La **Cattedrale** ne è certo un esempio impressionante: l'esterno unisce la maestosità con l'originalità dell'intreccio tra motivi architettonici cristiani e musulmani. La facciata conserva i caratteri medievali, mentre l'interno è stato modificato in stile neoclassico nel Settecento. Impossibile non rendere omaggio alle tombe imperiali e reali: nella cattedrale, infatti, riposano Federicoll, Enrico VI, Costanza d'Altavilla e Ruggero II. La cattedrale e la sua suggestiva piazza dominano via Vittorio Emanuele, uno dei due assi (insieme a via Maqueda) della città: è attorno a questo reticolo di vie che si trovano i principali monumenti di Palermo. Alla sinistra della cattedrale si trova invece la **Loggia**